

Grandi Molini Italiani S.p.A.



Ampliamento Area Stabilimento di Venezia – Porto Marghera

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Relazione tecnica



Redatto da:
Ing. Enrico Fabris



Arch. Loris Villa



Settembre 2024

INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	5
3	INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL’IMPIANTO	6
4	DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	9
5	POSSIBILI INTERAZIONI CON I SITI DELLA RETE NATURA 2000	12
5.1	Breve descrizione dei siti.....	14
5.1.1	SIC “Laguna medio-inferiore di Venezia”	14
5.1.2	SIC “Laguna superiore di Venezia”	15
5.1.3	ZPS “Laguna di Venezia”	16
6	CONCLUSIONI	17

1 PREMESSA

La Grandi Molini Italiani S.p.A. ha presentato, per l'installazione sita in Via Dell'Elettricità n. 13, nel Comune di Venezia, Porto Marghera, istanza di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, n. 2720/2013 prot. N. 76782 del 04.09/.2013.

L'istanza è stata presentata attraverso SUAP in data 01.09.2023, pervenuta alla Città Metropolitana di Venezia, Area Tutela Ambiente, in data 07.09.2023 ed acquisita agli atti con Prot. n. 59979, 59983 e 59984 dl 07.09.2023.

Con Protocollo Generale2023 / 66866 del 03/10/2023, la Città Metropolitana di Venezia, Area Tutela Ambiente, ha chiesto una serie di documenti ai fini di ritenere l'istanza correttamente presentata e avviare il relativo procedimento.

Per ottemperare a questa richiesta, nello specifico per quel che riguarda il punto 2, si presenta uno Studio Preliminare Ambientale, prendendo atto che, ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., Parte II art. 6, commi 9-bis. *Nell'ambito dei progetti già autorizzati, per le varianti progettuali legate a modifiche, estensioni e adeguamenti tecnici non sostanziali che non comportino impatti ambientali significativi e negativi si applica la procedura di cui al comma 9.*

9. Per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, fatta eccezione per le modifiche o estensioni di cui al comma 7, lettera d), il proponente, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, ha la facoltà di richiedere all'autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, una valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare.

Grandi Molini Italiani S.p.A. è il primo gruppo molitorio italiano e tra i primi in Europa specializzati nella produzione di farine di grano tenero e semole di grano duro. GMI macina oltre 1 milione di tonnellate di grano all'anno, nello specifico nell'installazione di Porto Marghera è autorizzata per la macinazione di 2150 ton/giorno.

Questo fa ricadere l'installazione in regime di AIA, in quanto attività elencata in Allegato VIII, alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., punto 6.4, b2. Le BATC sono state pubblicate nel dicembre 2019.

Nell'ambito di tale procedura, la Città metropolitana di Venezia, in qualità di Autorità competente, richiede tra i vari documenti di trasmettere altresì la “Relazione di incidenza ambientale o di screening d’incidenza o asseverazione di non incidenza secondo quanto stabilito ai sensi del DPR 357/97 e della DGRV 1400/17”.

Il presente documento costituisce quindi la relazione tecnica allegata all’asseverazione di non incidenza secondo quanto stabilito ai sensi del DPR 357/97 e della DGRV 1400/17.

2 **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Per la redazione della presente relazione si farà riferimento alla seguente normativa comunitaria, nazionale e regionale:

- Direttiva 92/43/CEE s.m.i. del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, detta Direttiva "Habitat";
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, detta Direttiva "Uccelli";
- Legge 11 febbraio 1992, n. 157 - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.
- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 - Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- D.M. 3 aprile 2000 - Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE;
- Legge 3 ottobre 2002, n. 221 - Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE. *G.U., serie generale, n. 239 del 11 ottobre 2002.*
- D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- D.lgs. 152/06 e s.m.i. – Parte II - Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC).
- L.R. 18 febbraio 2016, n. 4 – Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale.
- D.G.R.V. 1400 del 29 agosto 2017, – Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi.

3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL'IMPIANTO

Lo stabilimento della Proponente, oggetto delle richieste dell'istanza, si colloca nella porzione centro-occidentale del territorio comunale di Venezia (VE), in posizione centro-settentrionale rispetto ai limiti amministrativi della Municipalità n. 6 di Marghera, ad est rispetto al tessuto residenziale più vicino, in via dell'Elettricità n. 13, ad ovest del Canale Industriale Ovest confinante, su cui si affaccia; l'area è posta ad una quota altimetrica di circa 2 m sul livello medio del mare e presenta un andamento morfologico completamente pianeggiante; l'altezza dei fabbricati esistenti è variabile tra un valore di 13 e 56 m; nel dettaglio, l'area dello stabilimento confina: a nord, con l'area di proprietà Trieria Power S.r.l. e da altra area di proprietà di terzi; a ovest con la strada comunale di via dell'Elettricità; a sud, con lo stabilimento produttivo della Cereal Docks S.p.A., che svolge un'attività analoga; ad est con via Banchina dei Molini e con il Canale Industriale Ovest.

L'accesso allo stabilimento è posto in Via dell'Elettricità; attualmente l'insediamento di Grandi Molini Italiani S.p.A. occupa una superficie totale di circa 92.000 m², completamente asfaltati a meno di alcune zone mantenute a verde e non interessate da attività produttive o di deposito; sono identificabili aree di parcheggio, destinate agli automezzi dei dipendenti ed ai mezzi pesanti; lo stabilimento è raccordato alla rete ferroviaria con un binario ferroviario entrante da via Banchina dei Molini.

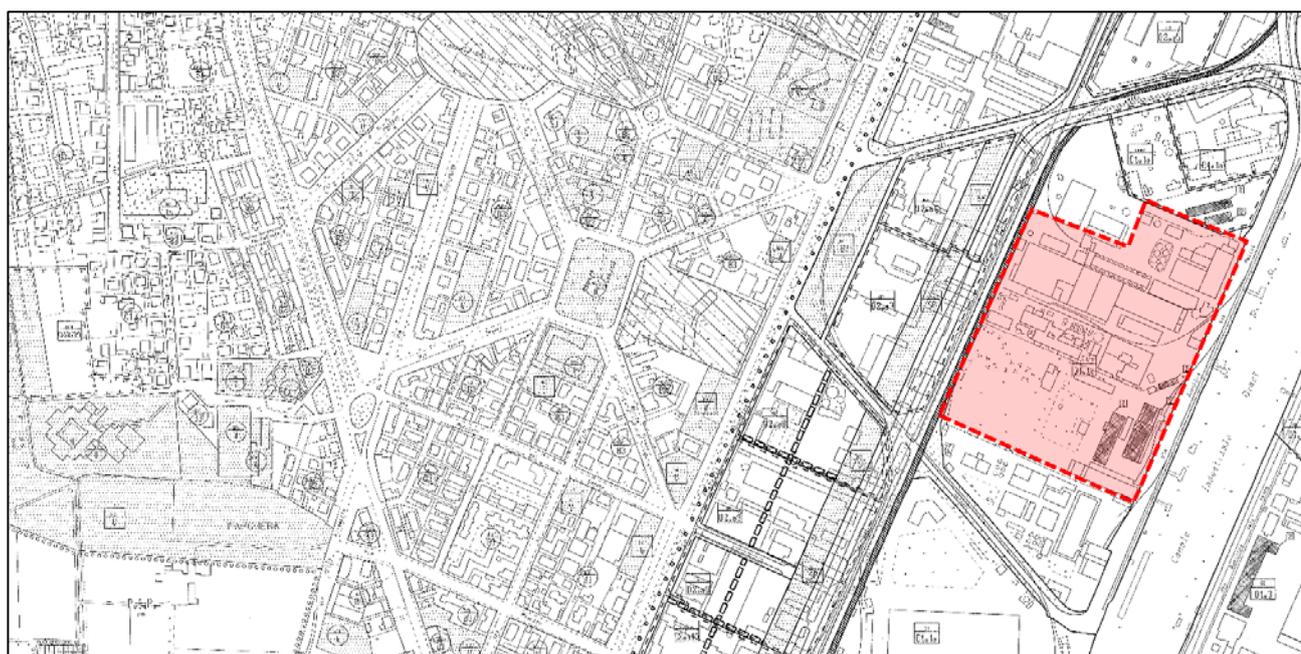


Figura 1: inquadramento territoriale

Dal punto di vista catastale, le particelle che compongono l'ambito oggetto di analisi sono censite nel Comune Amministrativo di Venezia, rispettivamente al Foglio di mappa n. 3, mappale n. 1179 ed al Foglio di mappa n. 2, mappale n. 452; dal punto di vista urbanistico, l'ambito oggetto di analisi viene classificato come parte degli ambiti di urbanizzazione consolidata e ricade, per la Variante al Piano Regolatore Generale (V.P.R.G.) per Porto Marghera 1999, all'interno della Z.T.O. D1.1a – Zona industriale portuale di completamento (art. 25 delle N.T.A.).

L'ambito oggetto di analisi ricade nel territorio comunale di Comune di Venezia (VE), e più specificatamente all'interno della Municipalità n. 6 - Marghera.

Lo strumento urbanistico di riferimento per questa zona del territorio comunale è la Variante al Piano Regolatore Generale (P.R.G.) per Porto Marghera, approvata con Delibera della Giunta Regionale del Veneto (D.G.R.V.) n.350 del 09/02/1999.



	ZONA C2		EDIFICIO CON TIPO DI INTERIENRI CODIFICATO D UNICOLATO
	ZONA D1.1a - ZONA INDUSTRIALE PORTUALE DI COMPLETAMENTO	1	RESTAURO
	ZONA D1.1b - ZONA INDUSTRIALE PORTUALE DI ESPANSIONE	2	RISANAMENTO CONSERVATIVO

Figura 2: estratto tavola 13.1.0 Variante al PRG

Dall'analisi dell'Estratto della Tavola 13.1.a (Foglio 36) – Zonizzazione, della Variante al Piano

EFABRIS srls
Via Chiesa Gambarare, 1
30034 Mira (VE)

Tel/Fax: +39-041986322
Posta elettronica: info@efabris.it
PEC: efabris@legalmail.it

Regolatore Generale (V.P.R.G.) per Porto Marghera 1999 del Comune di Venezia (VE) con valore di Piano degli Interventi (P.I.) vigente, emerge che l'ambito oggetto di analisi ricade all'interno della Z.T.O. D1.1a – Zona industriale portuale di completamento (art. 25 delle N.T.A. della V.P.R.G. per Porto Marghera, tematismo areale vuoto a contorno lineare continuo nero, con riportata, in un riquadro rettangolare, la sigla d'identificazione).

4 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Intenzione dell’Azienda è quella di ampliare la capacità di stoccaggio del magazzino, inteso come tutti i silos esistenti, annettendo aree adiacenti all’esistente e ripristinare l’utilizzo di due strutture, già esistenti, votate allo stoccaggio: gli ex silos Silos Granari del Veneto (SGV) e il “Deposito Crusca”.

Le figure sottostanti rappresentano l’assetto degli stoccaggi attuale e quello futuro, in riferimento alle planimetrie B22 e C11.

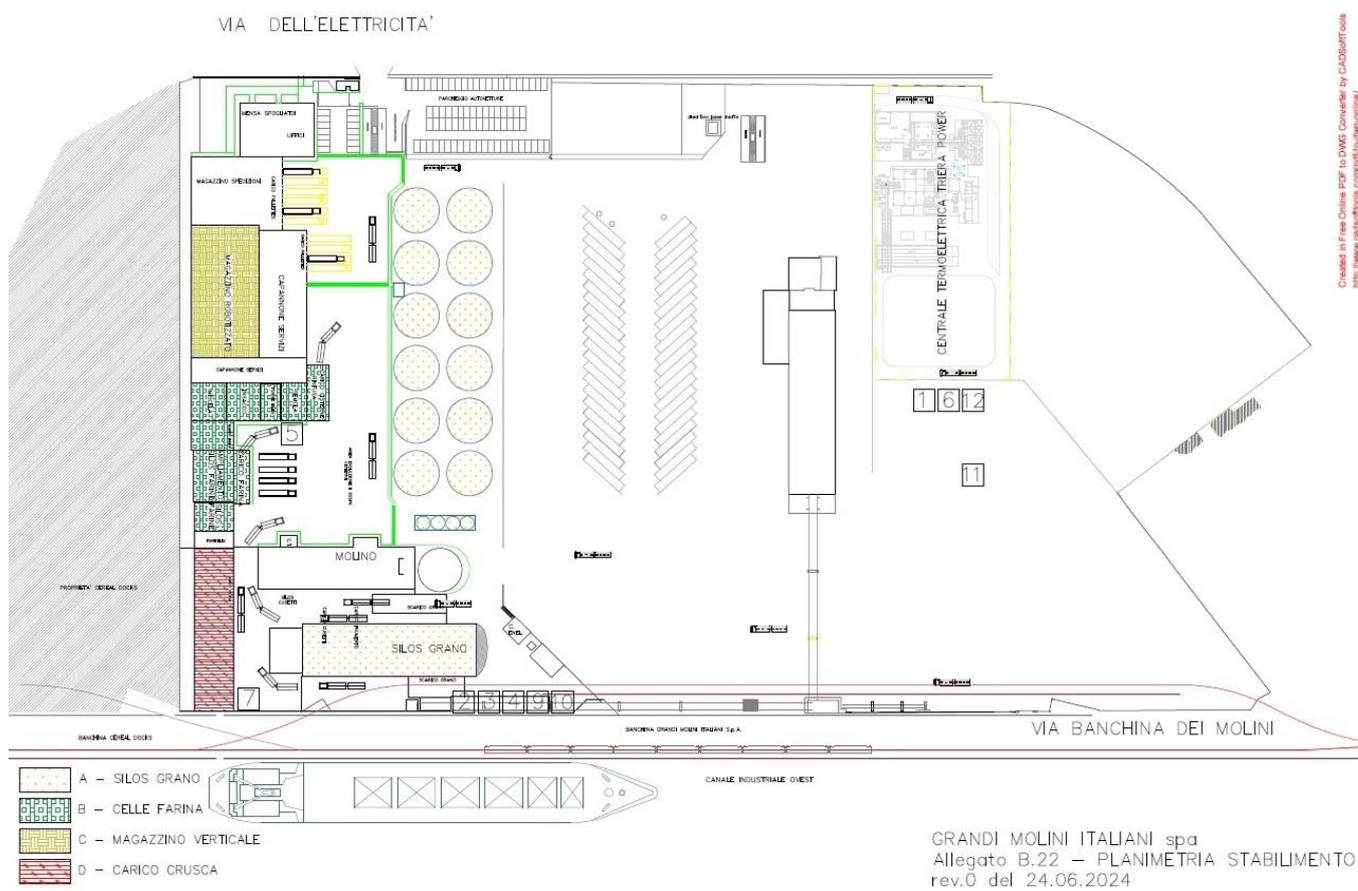
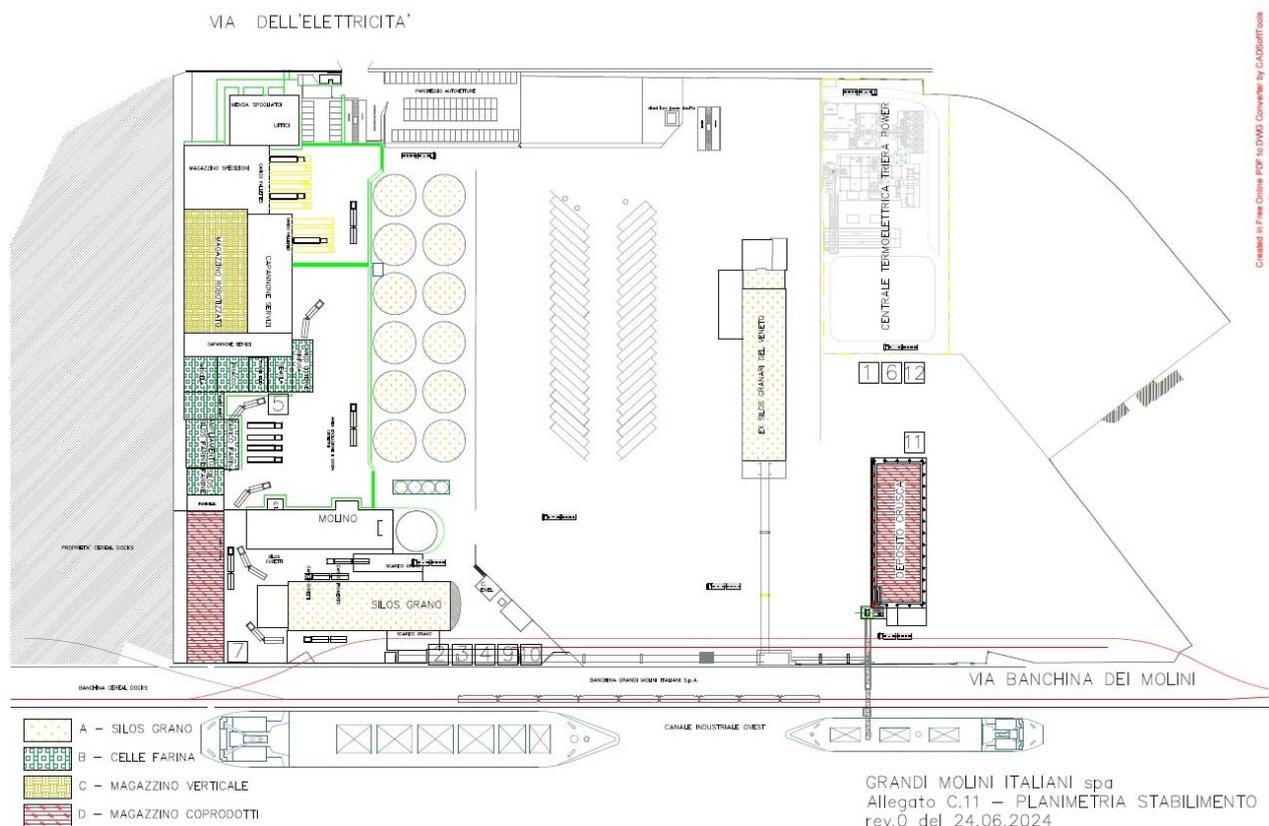


Figura 3: estratto planimetria B22 – stoccaggi attuali

Dal confronto fra le due immagini è evidente che “Il Progetto” prevede solo l’inserimento di due strutture di magazzinaggio, per gestire in modo più fluido la logistica degli arrivi e delle uscite e non un aumento di capacità produttiva.

L’inserimento di due nuove strutture di magazzinaggio, nuove rispetto all’installazione e autorizzazione attuale, non prevede l’aumento della capacità molitoria, che rimane sempre quella autorizzata, 2150 ton/ giorno.



Prima struttura: Silos grano “ex SGV”

Lo stabile, comprensivo di fossa di scarico cereale adiacente, risulta costituito di 24 celle tonde situate all’esterno dalla capienza di 550 ton cadauna, 12 celle centrali coperte della capienza di 650 ton cadauna e di 18 intercelle della capienza di 170 ton cadauna. La capacità di stoccaggio complessiva risulta pari a circa 24.000 ton.

Seconda struttura: Magazzino piano di stoccaggio coprodotto (“deposito crusca” in figura)

Trattasi di un deposito per crusca, sia in foglia che in pellett, della capienza di circa 3.500 ton.

5 POSSIBILI INTERAZIONI CON I SITI DELLA RETE NATURA 2000

Le Direttive comunitarie Habitat (Direttiva 92/43/CEE) e Uccelli (Direttiva 2009/147/CE) sono finalizzate alla creazione della rete di aree protette europee denominata "Natura 2000" e a contribuire alla salvaguardia della biodiversità mediante attività di tutela delle specie la cui conservazione è considerata un interesse comune di tutta l'Unione.

L'articolo 6 del D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 e s.m.i. stabilisce che ogni piano, progetto o intervento, per il quale sia possibile una incidenza significativa negativa sui siti di Rete Natura 2000, debba essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza al fine di individuare e valutare gli effetti degli interventi sui siti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione stabiliti per ciascun sito. I siti rispetto ai quali viene di seguito effettuata la valutazione degli effetti sono i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS), che costituiscono la Rete Natura 2000 e di seguito sono denominati siti della rete Natura 2000.

Si evidenzia anzitutto che l'area occupata dallo stabilimento della società Grandi Molini Italiani S.p.A. è completamente esterna ai siti della rete Natura 2000; i più vicini alla stessa risultano essere, come si evince anche figura sotto riportata:

- ZPS IT 3250046 “Laguna di Venezia”;
- SIC IT 3250031 “Laguna Superiore di Venezia”;
- SIC IT 3250030 “Laguna medio-inferiore di Venezia”.

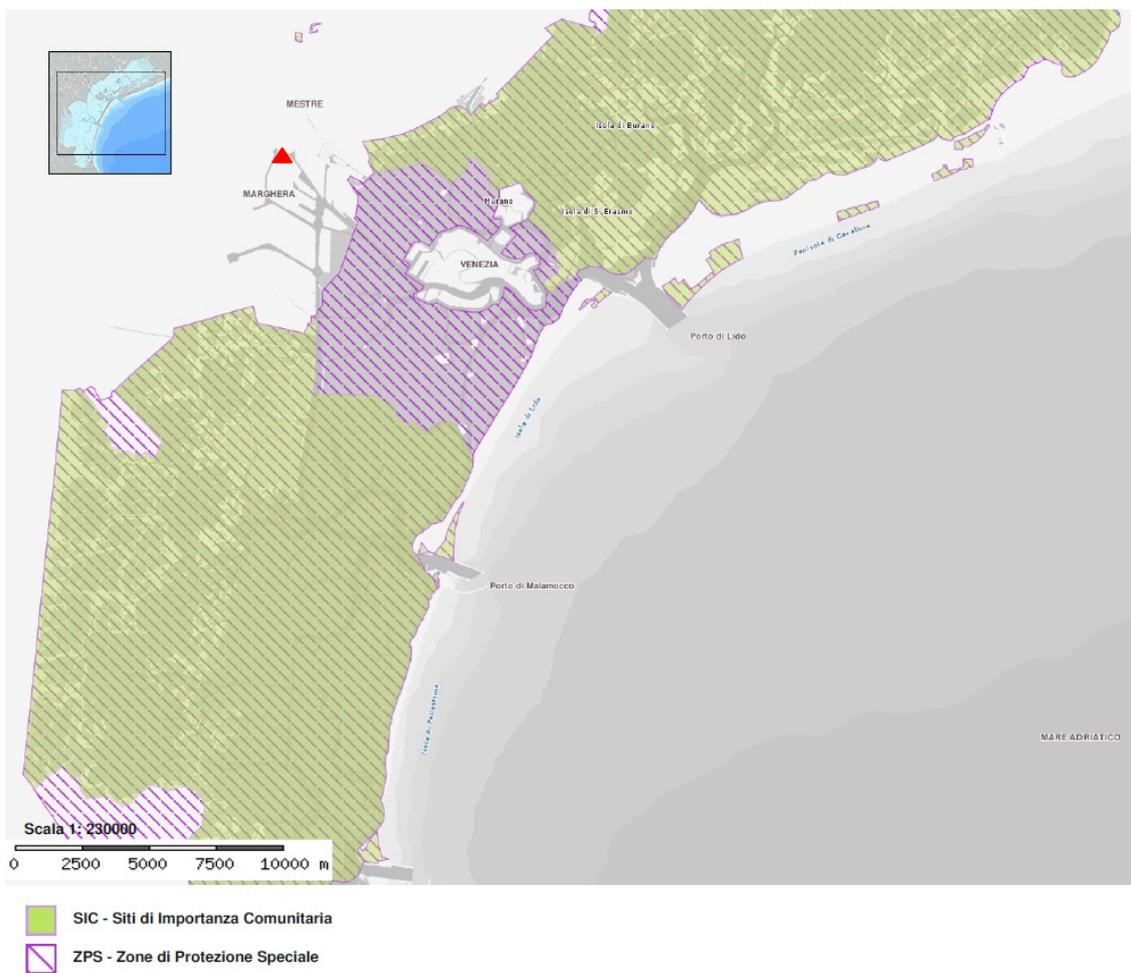


Figura 5: Individuazione delle aree della rete Natura 2000 (fonte: Atlante della Laguna) e dell'ubicazione dello stabilimento (triangolo rosso)

Codice	Nome del Sito	Distanza dell'area (km)	Provincia
IT3250030	SIC Laguna medio-inferiore di Venezia	5,5	VE
IT3250031	SIC Laguna Superiore di Venezia	3,6	VE
IT3250046	ZPS Laguna di Venezia	3,0	VE

Figura 6: Siti della rete Natura 2000 e distanza dal sito di intervento

Si evidenzia anzitutto che l'area dello stabilimento non interferisce direttamente con nessun SIC o ZPS e data la distanza esistente, non si ritiene che l'attività svolta al suo interno possa avere impatti significativi su di essi. A titolo informativo si riportano di seguito le caratteristiche dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale più prossimi all'ambito d'intervento così come descritti da Formulario Standard.

5.1 Breve descrizione dei siti

5.1.1 SIC “Laguna medio-inferiore di Venezia”

Il sito SIC IT3250030 ha un'estensione complessiva di 26.385 ettari ed è caratterizzato dalla presenza di un complesso sistema di barene, canali e paludi, con ampie aree utilizzate per attività di vallicoltura nella porzione occidentale (valli da pesca) e di molluschicoltura in quella orientale (mitilicoltura lungo i canali lagunari a maggior profondità e venericoltura nelle aree a minor battente idrico).

Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofita sommersa e da barene che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore Nord Adriatico.

I principali tipi di habitat menzionati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE e presenti nel sito sono (con asterisco vengono indicati gli habitat prioritari):

- 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*);
- 1150* Lagune costiere;
- 1140 Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea;
- 1510 Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*);
- 1410 Pascoli inondatai mediterranei (*Juncetalia maritimi*);
- 1320 Prati di Spartina (*Spatinion maritimae*);
- 1310 Vegetazione pioniera a *Salicornia* e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose.

Relativamente alla qualità e importanza del sito si segnala la presenza di tipi e sintipi endemici e di specie vegetali rare e/o minacciate sia a livello regionale che nazionale. Si segnala inoltre l'elevata rilevanza dell'area per lo svernamento, la migrazione e la nidificazione dell'avifauna.

Relativamente alle specie appartenenti all'avifauna e inserite nell'Allegato I della direttiva 79/409/CEE si segnala la presenza di: *Himantopus himantopus* (cavaliere d'Italia - nidificante e migratrice regolare), *Sterna albifrons* (fraticello - nidificante e migratrice regolare), *Sterna hirundo* (sterna comune - nidificante, migratrice regolare e svernante irregolare), *Ardea purpurea* (airone rosso - nidificante, migratrice regolare e svernante irregolare), *Egretta garzetta* (garzetta - sedentaria nidificante, migratrice regolare e svernante), *Nycticorax nycticorax* (nitticora - sedentaria nidificante, migratrice regolare e svernante), *Circus aeruginosus* (falco di palude - sedentaria nidificante, migratrice regolare e svernante), *Recurvirostra avosetta* (avocetta - nidificante, migratrice regolare e svernante) e *Sterna sandvicensis* (beccapesci - nidificante, migratrice regolare e svernante).

Il sito risulta avere un valore eccellente per la conservazione delle seguenti specie: *Himantopus himantopus*, *Sterna albifrons*, *Sterna hirundo*, *Ardea purpurea*, *Nycticorax nycticorax*, *Egretta garzetta*, *Circus aeruginosus*, *Recurvirostra avosetta* e *Sterna sandvicensis*.

Tra le specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE sono segnalate nel formulario, tra i rettili, *Emys orbicularis* (testuggine palustre; il sito risulta avere un valore eccellente per la sua conservazione), tra gli anfibi *Rana latastei* (rana di Lataste) e *Triturus carnifex* (tritone crestato).

I pesci citati nel formulario Natura 2000 come presenti nel sito ed elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE sono: *Podogobius panizzae* (ghiozzetto lagunare), *Pomatoschistus canestrinii* (ghiozzetto cenerino) e *Alosa fallax* (cheppia).

Per quanto riguarda le essenze botaniche, delle specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, è presente in questo sito *Salicornia veneta*.

5.1.2 SIC "Laguna superiore di Venezia"

Il sito SIC IT3250031 ha un'estensione complessiva di 20.187 ettari ed è caratterizzato dalla presenza di un complesso sistema di barene, canali, paludi e foci fluviali, con ampie porzioni utilizzate prevalentemente per l'allevamento del pesce.

I principali tipi di habitat menzionati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE e presenti nel sito sono (con asterisco vengono indicati gli habitat prioritari):

- 1150* Lagune costiere;
- 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi);
- 1140 Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea;
- 1510 Steppe salate mediterranee (Limonietalia);
- 1310 Vegetazione pioniera a *Salicornia* e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose;
- 1320 Prati di *Spartina* (Spatinion maritimae);
- 1410 Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi).

Il sito è un'importante area per lo svernamento e la migrazione di alcuni uccelli acquatici, in particolare di quelli limicoli. È un'area preferenziale quale sito di nidificazione per alcuni cardiformi tra cui *Himantopus himantopus* (cavaliere d'Italia – nidificante e migratrice regolare) e *Tringa totanus* (pettegola – sedentaria, nidificante, migratrice regolare, svernante). Altra specie ornitica di elevato interesse è *Circus aeruginosus* (falco di palude - migratrice, sedentaria, svernante).

Tra le specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE si trovano, tra i rettili, *Emys orbicularis* (testuggine palustre), tra gli anfibi *Rana latastei* (rana di Lataste).

I pesci citati nel formulario Natura 2000 come presenti nel sito ed elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE sono: *Pomatoschistus canestrinii* (ghiozzetto cenerino), *Podogobius panizzae* (ghiozzetto lagunare), *Aphanius fasciatus* (nono).

Anche per questo sito la vulnerabilità è dovuta principalmente all'eccessiva presenza di natanti, responsabili di evidenti fenomeni di erosione delle barene, alla notevole perdita di sedimenti non compensata da un eguale tasso di import marino ed all'inquinamento delle acque dovuto sostanzialmente alla presenza del vicino Petrolchimico di Marghera, all'attività agricola e all'acquicoltura in genere.

5.1.3 ZPS "Laguna di Venezia"

Il sito ZPS IT 3250046 presenta un'estensione di 55.209 ettari e comprende tutta la Laguna di Venezia, complesso sistema di specchi d'acqua, foci fluviali, barene, canali, paludi, con ampie porzioni usate prevalentemente per l'allevamento del pesce e di molluschi.

Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofita sommersa e barene che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore nord-adriatico. In parte sono presenti anche aree bonificate negli anni sessanta per uso industriale (casce di colmata); tali zone sono state da allora ricolonizzate da vegetazione spontanea con formazioni umide sia alofile che salmastre e formazioni boschive costituite in prevalenza da pioppi e salici.

Qualità e importanza del sito sono legate alla presenza di tipi e sintipi endemici, di specie animali e vegetali rare e minacciate sia a livello regionale che nazionale. Il sito è una zona di eccezionale importanza per svernamento e migrazione dell'avifauna legata alle zone umide, in particolare aldeidi, anatidi e limicoli, ed è un'importante area di nidificazione per numerose specie di uccelli, tra i quali sternidi e caradriformi.

Ben 66 sono le specie ornitiche presenti nel sito e citate all'interno dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE. In particolare il sito risulta avere un valore eccellente per la conservazione di strolaga mezzana dell'Artico (*Gavia arctica*), strolaga minore (*Gavia stellata*), svasso cornuto (*Podiceps auritus*) e cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*).

Tra le specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE sono segnalate nel formulario tra i mammiferi il ferro di cavallo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*), tra i rettili *Emys orbicularis* (testuggine palustre) e tra gli anfibi *Rana latastei* (rana di Lataste) e *Triturus carnifex* (tritone crestato).

Le specie di pesci elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE e presenti nel sito sono *Alosa*

fallax (alosa), *Aphanius fasciatus* (nono), *Padogobius panizzae* (ghiozzetto lagunare), *Pomatoschistus canestrinii* (ghiozzetto cenerino), *Acipenser naccarii* (storione cobice), *Rutilus pigus* (pigo), *Chondrostoma soetta* (savetta).

Altre specie di fauna importanti segnalate nel formulario sono tra gli invertebrati *Cylindera trisignata* (cicindelino) e tra i mammiferi *Mustela putorius* (puzzola), *Neomys anomalus* (toporagno acquatico di Miller), *Pipistrellus nathusii* (Pipistrello di Nathusius).

Per quanto riguarda la vegetazione, delle specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE è presente in questo sito *Salicornia veneta*.

Altre specie di flora importanti presenti nel sito sono quelle appartenenti alla vegetazione alofila tipica delle barene (*Artemisia coerulescens*, *Limonium bellidifolium*, *Spartina maritima*).

Sulla base di quanto espresso, considerati la tipologia di lavorazione, ovvero l'inserimento dello stabilimento in un contesto industriale, distanza dal potenziale target e assenza di vettori che possano mettere in relazione i siti SIC e ZPS con le aree oggetto di lavorazione, è possibile escludere l'esistenza di una qualsiasi interazione o interferenza tra l'attività svolta dalla società Carboes Italia e i succitati siti della Rete Natura 2000.

6 CONCLUSIONI

Sulla base di quanto descritto si rileva quanto segue:

- L’area dello stabilimento è esterna ai siti della Rete Natura 2000;
- il sito si trova ad una distanza minima di 3,0 km dal più vicino sito della Rete Natura 2000 e vi è assenza di vettori che possano mettere in relazione il sito S.I.C. - Z.P.S. con lo stabilimento;
- la tipologia di attività e le azioni intraprese per una corretta gestione della stessa, permetteranno la riduzione al minimo dei possibili impatti ambientali (polveri, rumore, etc.);
- lo stabilimento è inserito all’interno di un contesto industriale.

Sulla base di quanto riassunto, si può concludere che l’attività svolta dalla società richiedente non comporterà ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nelle aree della rete Natura 2000. Pertanto, alla luce delle considerazioni di cui sopra, si ritiene che l’intervento rientri tra le categorie di cui all’Allegato A, paragrafo 2.2 (Piani, Progetti e Interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza) della D.G.R.V. n. 1400/17 recante “Nuove disposizioni relative all’attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi”.